

una cultura, quella giuridica islamica, nella quale viene privilegiata la testimonianza orale rispetto all'evidenza documentaria.

La seconda parte del libro (*The Texts*, pp. 267-452) contiene edizione, traduzione e commento di tutte e 39 le lettere del corpus, datanti perlopiù agli anni 730-750. L'attenzione e l'accuratezza con cui S. analizza questo corpus di lettere, il prezioso lavoro di restituzione, interpretazione e annotazione dei testi, l'esposizione puntuale dei dati fanno di questo studio uno strumento essenziale per chiunque desideri comprendere i meccanismi e le tappe dell'insediamento islamico in Egitto. [Francesco Macinanti]

M. Steinrück, *Vers und Stimme. Studien zur antiken Serienmetrik und ihrer pragmatischen Funktion: Hexameter bei Homer, Hesiod, den homerischen Hymnen, Parmenides, Kallimachos, Theokrit, Nikander, Quintus und Nonnos*, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2016 (Graeca Tergestina. Studi e testi di Filologia greca 5), pp. 294. [ISBN9788883037160 / 9788883037177]

Il lavoro persegue una soluzione di tipo pragmatico per spiegare il fenomeno delle serie metriche (*clusters*) che, a blocchi di 4-5 versi consecutivi, presentano una sillaba lunga nella medesima posizione, contro la tendenza alla variazione tipica della produzione epica. L'indagine include la versificazione esametrica tardoantica. [E. V. M.]

*Storia del cristianesimo*, direzione scientifica di Emanuela Prinzivalli, Roma, Carocci, 2015 (Frecce 192-193), I, *L'età antica (secoli I-VII)*, a cura di Emanuela Prinzivalli, pp. 490. [ISBN 9788843075072]; II, *L'età medievale (secoli VIII-XV)*, a cura di Marina Benedetti, pp. 477. [ISBN 9788843075089]

I due volumi sono i primi di un'opera composta che ne comprende in tutto quattro: gli altri due riguardano *L'età moderna (secoli XVI-XVIII)* e *L'età contemporanea (secoli XIX-XXI)*. La direzione scientifica complessiva è di E. Prinzivalli, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Roma "La Sapienza", ma ogni volume è curato da uno specialista: il I dalla medesima Prinzivalli, il II da M. Benedetti, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Milano. Pertanto in ogni volume compare la *Presentazione generale* della Prinzivalli e l'*Introduzione* del curatore. Ogni volume raccoglie una pluralità di contributi, affidati a diversi studiosi (quindici nel I, sedici

nel II), ma raggruppati in tre o quattro parti, che individuano i nuclei tematici principali.

Nel I volume troviamo una prima parte su *Come nasce il cristianesimo* che tocca cinque argomenti: la figura di Gesù di Nazaret (E. Norelli); il rapporto tra giudaismo e cristianesimo fino a Costantino (C. Gianotto); gli sviluppi ecclesiali e dottrinali nel cristianesimo, o meglio nei cristianesimi, dei primi tre secoli (E. Prinzivalli, con due paragrafi di A. Sáez); la formazione del canone biblico e della pratica esegetica, fino al IV sec. (di A. Sáez, con un paragrafo di E. Prinzivalli); i cristianesimi orientali (Siria e Mesopotamia, Egitto, Caucaso, Etiopia) dal II al IV sec. (A. Camplani). La seconda parte è dedicata a *Cristianesimo, società, istituzioni* e comprende sette capitoli su: i rapporti tra cristianesimo e società coeva nei primi tre secoli (G. Rinaldi) e tra cristianesimo e impero romano nel IV e V sec. (ancora G. Rinaldi); l'organizzazione ecclesiastica, in particolare gli episcopati, nelle varie aree geografiche dell'impero tra Costantino a Giustiniano (E. Wipszycka); il monachesimo antico, in particolare in Egitto, Asia Minore, Palestina e Sinai, Siria, occidente latino, dalle origini al VII sec. (F. Vecoli); le crisi religiose in oriente, tra V e VI sec., a partire dai concili di Efeso e Calcedonia (A. Camplani); il cristianesimo in occidente dalla fine dell'impero ai regni romano-barbarici (T. Sardella); l'utopia giustinianea e i suoi sviluppi fino al VII sec. (Ph. Blaudeau). La terza parte indica già nel titolo: *Culto, ideali di santità, luoghi di devozione* i tre temi che propone e che sono affidati, rispettivamente, a A. Nicolotti, A. Monaci Castagno, I. Aulisa.

Nel II vol., le quattro parti sono articolate in quattro capitoli ciascuna. La prima, intitolata *Tra oriente e occidente (VIII-metà XI secolo)* è incentrata su: cristianesimo bizantino (R. M. Parrinello); monachesimo occidentale e monaci missinari (A. Lucioni); culti, credenze e santità (L. Cannetti); cultura, scuola, questioni dottrinali (F. Bougard). I contributi della seconda parte, *Accentramento istituzionale: la Parola, la norma, la forma (XI-XV secolo)*, sono dedicati alla cristianità latina e trattano di papato e istituzioni ecclesiastiche (G. G. Merlo), diritto (G. Chiodi), riflessione teologico-politica (R. Lambertini), "nuove religioni" e ordini mendicanti (M.C. Rossi). La terza parte, *Espansione e repressione nel segno della croce (XI-XV secolo)*, ha come argomenti: crociate e rapporti con l'Islam (G. Ligato), l'espansione nell'est e nel nord Europa (N. Berend), santità e agiografia (A. Benvenuti), eresia e inquisizione (M. Benedetti). La quarta par-

te, *Cristianesimo nella parola, nel suono, nelle immagini*, si occupa di: nascita e sviluppi di un'estetica cristiana (E. Franzini), funzione religiosa dell'arte (E. Napione), musica sacra e liturgia (D. Torelli), origini del teatro cristiano (C. Bernardi). Tenendo conto degli interessi precipui dei lettori bizantinisti, conviene mettere in evidenza i saggi che, almeno in parte, riguardano più da vicino l'ambito orientale di lingua greca, soprattutto nella fase dal IV sec. in poi. Tra i saggi del I vol., rispondono a questi criteri quelli di Rinaldi (cap. 7), Wipszycka (cap. 8), Vecoli (cap. 9), Camplani (cap. 10), Blaudeau (cap. 12), a parte alcuni cenni presenti anche in altri contributi, come quelli di Nicolotti sulla liturgia (cap. 13), di Monaci Castagno sul culto dei santi e sulla produzione agiografica (cap. 14). Tra i saggi del II volume, l'articolo della Parrinello (cap. 1) è tutto dedicato al cristianesimo bizantino; riferimenti si trovano pure negli articoli di Franzini (cap. 13) e Napione (cap. 14).

Rinaldi offre un'analisi ragionata e problematica dei notevoli cambiamenti vissuti dai cristiani, a partire dalla grande persecuzione di Diocleziano, passando per la politica religiosa "rivoluzionaria" di Costantino con i suoi interventi favorevoli alla Chiesa *catholica* e a una prima soluzione della crisi ariana (concilio di Nicea), per arrivare alle iniziative di Teodosio, che impose a tutti gli abitanti dell'impero la religione cristiana (editto di Tessalonica del 380), emanò norme contro pagani ed eretici e, convocando il concilio di Costantinopoli (381), portò a conclusione la controversia ariana, almeno sul piano dottrinale (Simbolo niceno-costantinopolitano).

Per quanto riguarda la parte orientale dell'impero romano, la Wypszyccka illustra in paragrafi distinti gli aspetti caratteristici (movimenti religiosi, dibattiti teologici, organizzazione e politica episcopale, rapporti esterni) delle chiese di: Alessandria e Egitto; Antiochia e oriente; Gerusalemme e Cesarea Marittima in Palestina; Asia Minore (Efeso e Cesarea di Cappadocia); più ampiamente Costantinopoli.

Vecoli, occupandosi del monachesimo antico, dedica necessariamente lo spazio maggiore alle regioni orientali ed esamina in modo ampio e documentato: le prime forme di vita eremita e di vita cenobitica sorte in Egitto; i vari movimenti ascetici (Eustazio di Sebaste e seguaci, messaliani, altri) e l'ampia attività organizzativa e normativa di Basilio di Cesarea in Asia Minore; le forme monastiche proprie della Palestina (Gerusalemme, Betlemme, il deserto di Giuda con l'isti-

tuzione della "laura", la regione di Gaza con il monastero di Seridos) e del Sinai; il monachesimo siriaco con la comunità dei "Figli del Patto", con forme estreme di ascetismo (dendritismo, stilismo, ecc.) e con lo sviluppo di regole e teorie. Il saggio di Camplani sulla crisi religiosa in oriente illustra con competenza i motivi, sia dottrinali (relativi all'annosa controversia cristologica) sia di politica ecclesiastica, e gli intricati eventi (battaglie teologiche tra vescovi, decreti dei concili di Efeso e di Calcedonia, interventi imperiali), che portarono, dopo la metà del V sec., alla nascita di chiese scismatiche e, dalla seconda metà del VI sec., alla separazione tra le chiese orientali (di Egitto, Etiopia, Siria, Armenia, Georgia, Persia) e gli episcopati di Roma e Costantinopoli, ma anche al cosiddetto "scisma acaciano" tra Roma e Costantinopoli (484), preannuncio di quello del 1054.

Blaudeau tratta dell'ambizioso e utopico progetto dell'imperatore Giustiniano di ricondurre l'intera ecumene all'unità dell'ortodossia calcedonea sradicando ogni residuo di paganesimo, reprimendo ogni altra fede e comunità religiosa, intervenendo nelle definizioni dogmatiche e nell'organizzazione delle strutture ecclesiastiche; percorre poi gli sviluppi successivi della controversia cristologica e dei rapporti tra imperatore e vescovi, che contribuirono alla formazione di una cristianità bizantina dai tratti originali.

Il contributo della Parrinello, fondamentale nel II vol., si occupa del cristianesimo bizantino tra fine del VI sec. e XI sec. Incomincia dalle dispute teologiche e dai contrasti tra oriente e occidente, sorti subito dopo l'età giustinianea, a proposito del ruolo da riconoscere all'imperatore nella Chiesa. Analizza in seguito il lungo e travagliato periodo, articolato in due fasi, dell'iconoclasmo, con gli interventi di imperatori, papi, patriarchi, teologi (Giovanni Damasceno, Teodoro Studita), con vari concili (di Hiereia del 754, di Nicea del 787, dell'815) e alla fine con il recupero del culto delle immagini. Presenta le forme peculiari del monachesimo orientale che si caratterizzò per il ruolo dei principali monasteri (Stoudios, Symboloi, Sakkoudion, Athos) e delle figure collegate, soffermandosi su Teodoro Studita, autore di un progetto di riforma, e su Atanasio l'Atonita. Nell'ultima parte dà conto delle ulteriori dispute ecclesiastiche e teologiche (questione del *Filioque*) che portarono dapprima allo "scisma foziano" (concilio di Costantinopoli del 863) e, anche dopo la ricomposizione, a una frattura persistente, che arrivò allo scisma del 1054, qui analizzato

nelle sue cause e nei suoi protagonisti. L'articolo si conclude con cenni alla politica dei Comneni (XI sec.), favorevole all'ortodossia e al controllo dell'imperatore sulla vita religiosa, e con brevi indicazioni sulle linee evolutive dei rapporti tra Chiesa e Stato, tra oriente e occidente, fino al 1453, e sulla disputa esicasta.

Tra gli altri articoli del vol. II, Franzini dedica un paragrafo alla *Visione dell'invisibile*, dove si discute del senso teologico dell'icona partendo dalla controversia sull'iconoclastia; Napione nel paragrafo intitolato *Il volto di Cristo* parla dell'influenza nella ritrattistica, anche occidentale, di alcuni "acheropiti" orientali (la Camuliana, il *Mandylion*). Invece nel saggio di Torelli (c. 15) si accenna più volte a influenze orientali nella liturgia a Milano in età carolingia (p. 408) e a Ravenna durante l'esarcato bizantino (p. 410), ma nel volume manca una trattazione specifica sul tema di musica e canto liturgici in oriente.

Caratteristiche che si possono riconoscere già dall'elenco dei contributi e che nella *Presentazione* vengono messe in evidenza dalla Prinzivalli come una novità nel panorama editoriale, sono la prospettiva interdisciplinare e l'ampliamento dei contenuti, per cui, oltre agli aspetti istituzionali, dottrinali, cultuali, ecclesiastici del cristianesimo, vengono presi in considerazione anche la cultura letteraria, la filosofia, il diritto, la scuola, la musica, il teatro. Si tratta di una scelta che intende corrispondere al carattere multiforme e complesso dello stesso cristianesimo e che è senz'altro apprezzabile. Comporta però in ogni volume qualche disorganicità dell'insieme, dato che la linea di sviluppo cronologico non è progressiva, ma più volte, a seconda dell'argomento, si torna indietro. Un sussidio che cerca di fornire un quadro di riferimento consequenziale è la *Tavola cronologica* posta alla fine di ogni volume, anche se si potrebbe rilevare che non comprende tutti gli eventi ritenuti importanti dagli autori dei contributi. D'altra parte, l'alto numero di studiosi (soprattutto, ma non esclusivamente, italiani) che hanno collaborato ciascuno con la propria competenza e la propria metodologia (i dati essenziali su ciascuno si trovano alla fine di ogni volume), costituisce una ricchezza, ma non evita del tutto discrepanze o ripetizioni, nonostante l'ottimo lavoro di coordinamento dei curatori, e i frequenti rinvii interni. Ogni volume mantiene inoltre la sua autonomia di impostazione.

L'opera nel suo complesso mira a soddisfare gli interessi di un vasto pubblico, in un tempo in cui la società italiana assume sempre più un carattere

multietnico e multireligioso ed è diffusa la domanda di informazione sulle religioni; ma vuole anche fornire sussidi agli specialisti. Per rispondere a questi due obiettivi, si è scelto di eliminare le note a piè di pagina, ma senza trascurare il riferimento alle fonti e segnalando, nella *Bibliografia ragionata* posta alla fine di ogni contributo ovvero capitolo, la documentazione e gli studi critici. Il proposito viene dichiarato nella Presentazione ed è per lo più rispettato dagli autori, ma non sempre, per quanto riguarda le fonti. Indubbiamente il lettore comune può essere attratto dalla forma discorsiva e dalla chiarezza espositiva, oltre che dall'interesse e dalla varietà dei contenuti; dispone inoltre, seppure in numero ridotto, di utili cartine geografiche e immagini in bianco e nero pertinenti ai contenuti degli articoli. Tra i meriti che gli specialisti possono senz'altro riconoscere all'opera, c'è la disponibilità di buone sintesi aggiornate, nel caso di questioni critiche molto discusse come quelle relative a: il Gesù storico (E. Norelli), i rapporti tra cristiani ed ebrei nei primi secoli (C. Gianotto), la conversione e la politica religiosa di Costantino (G. Rinaldi), il significato e le origini del monachesimo (F. Vecoli, A. Lucioni: interessante il confronto tra i due saggi), l'interpretazione delle invasioni barbariche (T. Sardella), i motivi e gli scopi della politica religiosa di Giustiniano (Ph. Blaudeau), i temi di eresia e inquisizione in età medievale (M. Benedetti), solo per citare alcuni esempi. Un altro merito è quello di fornire dati e ricostruzioni affidabili su aspetti meno comunemente presenti in opere analoghe, come la diffusione del cristianesimo e dell'episcopato in molti paesi orientali (A. Camplani cap. 5, E. Wipszcha), o su controversie dottrinali molto complicate (A. Camplani cap. 10).

Guardando a temi di interesse attuale, si possono fare due considerazioni. Mentre nella Presentazione generale, nell'Introduzione e nella Tavola cronologica del I volume si dà rilievo alla comparsa e all'avanzata dell'islam in regioni cristianizzate dell'oriente – nella Presentazione si parla anche di lunga convivenza e interazione –, manca poi una trattazione specifica, a parte un cenno all'arrivo del messaggio di Maometto (Muhammad) in Africa nella conclusione del contributo di T. Sardella; all'islam si richiama G. Ligato del II volume, ma a proposito delle crociate. Va segnalata positivamente l'attenzione da parte di più studiosi ai ruoli ricoperti dalle donne cristiane in vari ambiti, un argomento su cui esiste ormai un'ampia produzione bibliografica. Paragrafi specifici si trovano, per il vol. I, nel contributo di

A. Monaci Castagno (*Modelli di santità femminile e il culto di Maria, madre di Dio*); per il vol. II, in quelli di M. C. Rossi (*La religione delle donne: sperimentazioni e inquadramento*) e di A. Benvenuti (*Donne in cerca di Dio*). Inoltre alcuni riferimenti significativi vengono fatti anche, per il vol. I, da E. Norelli nel paragrafo sui discepoli di Gesù (p. 46) e da E. Prinzivalli quando menziona gli atteggiamenti verso le donne espressi nel Nuovo Testamento e in altri scritti cristiani (pp. 110-112) e accenna alle profetesse montaniste (p. 124); per il vol. II, da M. Benedetti che tratta della parità di genere presso i valdesi e i seguaci di Dolcino e di movimenti religiosi suscitati da donne carismatiche (pp. 322, 328 sgg.). Sarebbe però stato possibile introdurre altri aspetti ben documentati già in età antica, come quello delle cariche ecclesiastiche ricoperte da donne, specialmente all'interno di gruppi eretici e nella chiesa orientale (ad esempio il diaconato), o quello dei "circoli culturali" femminili incentrati sullo studio della Bibbia. [Clementina Mazzucco]

Denis F. Sullivan, Alice-Mary Talbot, Stamatina McGrath (edd.), *The Life of Saint Basil the Younger. Critical Edition and Annotated Translation of the Moscow Version*, Washington, DC, Dumbarton Oaks Studies Research Library and Collection, 2014 (Dumbarton Oaks Studies 45), pp. xii + 830. [ISBN 9780884023975]

Nuova edizione completa della *Vita Basili iunioris* secondo la redazione del Mosquensis Synod. gr. 249 (Vladimir 402, XVI sec.), la più estesa e presumibilmente la più prossima all'originale (perduto), che deve risalire al X sec. L'edizione sostituisce quella, introvabile e di ardua consultazione, perché pubblicata in parti distinte e in sedi diverse, curata da A. N. Veselovskii (1889-1890 e 1891-1892) e S. G. Vilinskii (1911-1913). Il testo greco è affiancato da una buona traduzione inglese, che permetterà a molti di avvicinarsi a questo racconto agiografico composito e affascinante, e ricco di dettagli sulla vita quotidiana della Costantinopoli del secolo decimo (dove è ambientata la vicenda), e sulle concezioni escatologiche circolanti all'epoca.

Il testo greco è preceduto da una introduzione in cui si forniscono dati essenziali sulla stratificata e complessa trama del testo, sulla data di composizione della versione originale, probabilmente contemporanea ai fatti narrati, sull'identità dell'agiografo, Gregorio, che si presenta come discepolo del santo – molto probabilmente un «fic-

tional character», come suggeriva già Lennart Rydén (pp. 18-19) –, su pubblico, linguaggio e stile (che si contraddistingue per la propensione a impiegare parole rare e a forgiare nuovi composti), sull'uso delle citazioni (in larga parte attinte alle Scritture e a un ristretto numero di testi agiografici), sulla presenza di riferimenti a personaggi e fatti contemporanei (tra cui l'omicidio di Michele III perpetrato da Basilio I, alcune vicende del regno di Romano I, l'attacco russo a Costantinopoli del 941), sulla tipologia dei miracoli accreditati al protagonista, sulla geografia e la società di Costantinopoli, sul celeberrimo *excursus* concernente l'ascesa al cielo della beata Teodora, seguace del santo (forse la più dettagliata descrizione bizantina del passaggio di un'anima attraverso le cosiddette dogane celesti), sull'altrettanto nota visione – che l'agiografo racconta di aver avuto rivelata egli stesso – della Gerusalemme celeste e del Giudizio Universale e sul rapporto tra queste sezioni della *Vita Basili* e la letteratura apocalittica di X sec., su altre versioni greche della *Vita* e sulle traduzioni medievali in slavo ecclesiastico e bulgaro. Gli ultimi due paragrafi sono dedicati alla descrizione del testimone manoscritto e ai criteri adottati per l'edizione e la traduzione. Chiudono il volume la bibliografia e un nutrito apparato di indici (dei nomi propri, dei termini greci pregnanti o rari, delle fonti, e un *General index* in inglese di cose e persone).

Il testo critico è affiancato da una traduzione inglese, corredata di un doppio apparato di annotazioni: nel margine figurano i rimandi ai passi scritturali citati, mentre a piè di pagina agili note che segnalano paralleli nella letteratura cristiana e bizantina, e occasionalmente forniscono chiarimenti in merito a questioni linguistiche e contenutistiche e all'uso delle fonti. [L. S.]

Theognostos, *Treasury*, Introduction, translation and notes by Joseph A. Munitiz, Turnhout, Brepols, 2014 (Corpus Christianorum in translation 16), pp. 310. [ISBN 9782503551067]

A trentacinque anni di distanza dalla sua edizione del *Tesoro* di Teognosto (Turnhout 1979 [CCSG 5]), autore dalla fisionomia evanescente attivo tra la metà e la fine del XIII sec., M. dà ora alle stampe una versione inglese dell'opera, basata su un testo critico da lui riveduto ed emendato, anche nell'apparato di *fontes* e *loci similes* (vd. pp. 30-32), e adeguatamente introdotta e commentata anche alla luce della più recente bibliografia (si veda la lista di *primary* e *secondary*